

Le parole

Riccardo De Corato

«È la dimostrazione che l'area dell'antagonismo dei centri sociali ha vischiose contiguità e connivenze, con il nuovo terrorismo di matrice comunista».

Emanuele Fiano (Pd)

«Alle sezioni antiterrorismo della Digos di Roma e Milano va un plauso per l'operazione compiuta oggi contro una presunta cellula delle Nuove Br»

Antonio Manganelli

Un risultato «di enorme importanza» che «chiude il cerchio» attorno al progetto delle nuove Brigate Rosse

→ **Suo padre fondò le Br** con Curcio, Franceschini e Moretti. Arrestato anche Costantino Virgilio

→ **Aveva il manuale del cyber terrorista** «Potenzialmente pericolosi, ma assai disorganizzati»

Nel nome del padre: nuove Br in carcere Morlacchi jr

Operazione della procura di Roma, che indaga sull'eredità del gruppo Lioce-Galesi e seguiva i "milanesi" dall'estate scorsa, dopo l'arresto di altri cinque presunti terroristi fra Roma, Milano e Genova.

ANGELA CAMUSO

ROMA

Manolo Morlacchi, figlio del defunto Pierino, fondatore storico delle Br accanto a Curcio, Moretti e Franceschini. Laureato in storia con una tesi sugli anni '70, autore di un libro che esalta le tragiche imprese paterne - titolo *La fuga in avanti*, sottotitolo emblematico «La rivoluzione è un fiore che non muore» - da ieri Manolo, milanese, 43 anni, è in carcere, con l'accusa di associazione terroristica e banda armata. Lo hanno catturato all'alba nella sua casa di via Gola 7 contemporaneamente a un suo collega di lavoro, Costantino Virgilio, 35 anni, anche lui residente nel capoluogo lombardo, in viale Umbria 56 e come Manolo impiegato presso un'agenzia di gestione archivi.

La procura di Roma, che indaga su entrambi da almeno sette mesi, li ritiene parte attiva dell'organizzazione scoperta a giugno scorso, che rifacendosi alla sigla «per il Comunismo Brigate Rosse» era pronta ad accogliere l'eredità lasciata dalle nuove Br, quelle che hanno ucciso Marco Biagi e Massimo D'Antona. Dei componenti di questa rediviva - e anche piuttosto male organizzata, ammettono gli stessi inquirenti, seppur potenzialmente pericolosa - colonna terroristica, l'estate scorsa la Digos ne arrestò cinque, tra le città di Genova,



Piero Morlacchi in una foto del 1981



Manolo Morlacchi figlio dell'ex brigatista Piero

Milano e Roma, fortunatamente prima che il battesimo di fuoco fosse compiuto: in carcere, dove tutt'ora si trovano, finirono Bruno Bellomonte, Bernardino Vincenzi, Gianfranco Zoja, Riccardo Porcile e Luigi Fallico, quest'ultimo, romano di 58 anni, nome in codice "Gatto", considerato il capo per la sua conoscenza con l'erastolana Lioce, la quale secondo gli investigatori lo avrebbe investito di una sorta di mandato attraverso messaggi lanciati in aula, durante i processi, allorché la Br procla-

IL CASO

Minacce anonime al vescovo di Lamezia Solidale la Chiesa

«La Chiesa non recederà di un passo da quella che è la sua missione. Sarà così a Lamezia Terme come in ogni altro posto della Calabria, dell'Italia e del mondo». Lo afferma il Calabria Ecclesia Magazine della Conferenza Episcopale Calabre-

se in risposta alle minacce ricevute dal vescovo di Lamezia Terme, monsignor Ammonio Luigi Cantafora, nei giorni precedenti il Natale, rese note venerdì scorso da fonti di stampa e poi confermate dalla Curia. «A questi signori dell'oscurità, che agiscono nel buio, di nascosto - si legge sul sito - chiediamo di uscire allo scoperto di dire in cosa si sono sentiti attaccati». La Curia vescovile di Lamezia Terme si è affidata alle competenti autorità inquirenti.

Foto Ansa